



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

DELIBERAZIONE N° 44 DEL 27/11/2009

Originale

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 23.11.2009 DAL SINDACO PAOLO STRINA AVENTE AD OGGETTO "MOZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO TELEMATICO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO (TESTAMENTO BIOLOGICO)"

L'anno **duemilanove**, addì **ventisette** del mese di **novembre** alle ore **21.00** nella Sala delle Adunanze Consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla Legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali, in seduta di prima convocazione. All'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME	P	A	N.	COGNOME E NOME	P	A
1	STRINA Dott. Paolo	SI		10	BURATTI Gaetano	SI	
2	CAGLIO Gabriele	SI		11	LORENZET Daniele	SI	
3	POZZI Alessandro	SI		12	MAGGIONI Diana	SI	
4	NEBULONI Marco	SI		13	BRAMBILLA Claudio	SI	
5	BELLANO Pieraldo	SI		14	PIROVANO Angelo	SI	
6	BRIVIO Paolo	SI		15	VERGANI Stefano	SI	
7	TIENGO Angelo	SI		16	CASIRAGHI Stefano	SI	
8	MARCHIONI Florinda	SI		17	MAGGI Angelo	SI	
9	ARLATI Francesco	SI					

PRESENTI: 17

ASSENTI: 0

Assiste IL SEGRETARIO GENERALE **RENDA DOTT.SSA ROSA** la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente Paolo Strina dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 3 dell'ordine del giorno.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 23.11.2009 DAL SINDACO PAOLO STRINA AVENTE AD OGGETTO "MOZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO TELEMATICO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO (TESTAMENTO BIOLOGICO)"

Il Sindaco Paolo Strina legge il testo dell'allegata mozione, pervenuta al protocollo in data 23.11.2009 prot. n. 15027;

SINDACO: Quindi semplicemente in due parole questa mozione è una mozione di indirizzo che impegna Sindaco e Giunta a presentare una proposta che vorremmo presentare a gennaio, per l'istituzione del registro e per il relativo regolamento che ovviamente dovrà passare dalla Commissione statuto e regolamento che andremo a istituire questa sera.

CONS. MAGGI: Io mi sono letto questa mozione, effettivamente ci sono dei punti che mi preoccupano notevolmente. Ad esempio se uno legge la terz'ultima riga dice testualmente che l'articolo 35 sancisce che il medico non deve intraprendere attività terapeutica senza l'acquisizione del consenso esplicito ed informato del paziente. Questo a me sembra piuttosto preoccupante, nel senso che se una persona qualsiasi ha un incidente stradale e non è in grado di dare questo consenso esplicito secondo questo documento quel signore ha solo un diritto di essere lasciato morire e non rompere le scatole. Quindi mi sembra assurdo che sia una roba di questo genere. E ripeto assurdo. Poi un'altra cosa, dopo che è stato fatto tutto questo bellissimo registro telematico etc., chi si assume la responsabilità di fare rispettare la volontà di quel signore che si è iscritto in questo registro telematico, forse l'amministrazione osnaghese o chi dell'amministrazione osnaghese si assume di fare rispettare questa volontà visto che il registro è un registro comunale.

SINDACO: Sì, due cose, è chiaro che questo è un estratto quello che è stato citato del codice di deontologia medica della federazione nazionale dei medici chirurghi e odontoiatri dove si parla di trattamenti diagnostici e terapeutici, non di cura in situazioni di pronto soccorso, è evidente che questo documento, il codice deontologico non può andare contro il giuramento di Ippocrate che costituisce storicamente la base della deontologia medica che impone di curare chiunque sia in stato di necessità, quindi non vale per il caso che si è verificato, ricordo non so se l'estate scorsa o due estati fa, della signora che era finita sui giornali che a fronte dell'alternativa tra tagliarsi non mi ricordo se un piede per un caso di cancrena ha scelto volontariamente di non farlo ed è andata incontro alla morte, ecco rispetto a queste scelte qua, magari personalmente avrei fatto una scelta diversa però, risponde a queste cose qui, non al fatto di non soccorrere un ferito nell'incidente stradale. Sul discorso invece della validità del registro è chiaro che questa è una azione di stimolo perché abbiamo messo anche nella mozione al primo punto noi auspichiamo che il Parlamento colmi un vuoto legislativo che comunque va colmato, altrimenti vige il fai da te e nel fai da te non si sa mai bene quali sono le certezze. Questo è solo per dare un punto di riferimento, e dire se tu medico in assenza di legge e speriamo che la legge ci sia presto, vuoi tenere conto delle volontà sappi che lì ci sono, semplicemente questo, non entra nel merito di cosa è giusto fare, cosa non è giusto fare, semplicemente prende atto delle volontà del paziente e prende atto che esiste eventualmente un fiduciario che agisce in nome e per conto nel caso non possa parlare, e possa in un quadro come è scritto qua di alleanza terapeutica o semplicemente di espressione di volontà, ma di confronto anche con i medici e con i familiari etc. di arrivare a eseguire la volontà del malato ecco.

Chiaro, lo sappiamo bene che questa cosa di istituire il registro non è la soluzione, è uno stimolo perché se tanti Comuni iniziano a adottarlo evidentemente il legislatore prima o poi dovrà tenere



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

conto di un dato di fatto e normare un qualche cosa che noi auspichiamo venga normato e che sia anche frutto di una discussione serena ma che va fatta.

CONS. ARLATI: Vorrei fare un intervento e con il mio intervento vorrei mettere in luce alcuni punti che a mio parere sono fondamentali per una corretta analisi di quanto tra pochi minuti andremo a votare. Cosa dice la nostra carta costituzionale riguardo ai diritti di ogni persona, articolo 32, la Repubblica tutela la salute come diritto dell'individuo ed interesse della collettività. Nessuno può essere obbligato ad un trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessuno caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana. In alcuni passaggi della mozione si tenta di trovare nella Costituzione significati diversi da quelli finora riconosciuti, cercando di dimostrare la presenza di un vuoto normativo ed impegnare allora il Comune di Osnago a colmarlo. L'articolo 32 viene visto come chiave di lettura di tutto e se ne denuncia la non attuazione, mancherebbe si dice una normativa che disciplina il pieno diritto alla autodeterminazione, autonomia dell'individuo. L'articolo 32 però già attuato nel nostro ordinamento si dice che è necessario una legge contro l'accanimento terapeutico ma io personalmente mi chiedo se questo non voglia dire in realtà invocano una legge sull'eutanasia, è di estrema complessità configurare una norma che dirima con precisione i casi in cui sarebbe lecito interrompere le cure da quelle in cui la richiesta del paziente sia momentanea, o persino indotta da un ambiente che non offre cure adeguate, la decisione su quale sia la cura più adatta del paziente parte dalla responsabilità tecnica del medico, nessuno ordinamento può imporsi con una norma generale o astratta che finisce con il sollevare il medico sia dal dovere di curare il paziente fino all'ultimo istante di vita, sia dalla responsabilità morale e giuridica che consegue dai suoi atti. La salute è un bene garantito dalla nostra Carta come mezzo per tutelare la persona, non possiamo attribuirlo ad un valore assoluto superiore perfino al bene principale fondamentale che è la vita. Il cui possesso rende possibile l'esercizio di tutti gli altri diritti. Il legislatore non potrebbe mai riconoscere il diritto di essere liberati dalla vita, togliendola viene meno anche lo stesso soggetto di diritto. E' impensabile chiedere di riconoscere in capo ad altri la possibilità di sostituirsi al titolare del diritto chiedendo per esempio ad un medico di compiere al posto del paziente l'atto che mette termine alla sua esistenza, non è possibile chiedere ad un soggetto di compiere atti contro la vita di un altro, così come una persona non può essere costretta a subire atti contro la sua volontà, non può nemmeno chiedere che altri compiano questa azione al suo posto. Il principio di autonomia tanto invocato inteso come scelta del soggetto non è in grado di istituire da solo un valore, perché qualcosa sia riconosciuto e tutelato come un valore non basta la volontà, il diritto alla libertà per esempio vale in quanto tale anche se nessuno volesse la libertà ed è in base a questo argomento che si può negare che la morte voluta sia un valore, la morte infatti è un fatto e non è un bene che la società possa o debba mettere a disposizione dei propri cittadini. Vorrei portare alcuni esempi. Supponiamo che io sia ridotto a vivere in un letto di ospedale in condizioni da me insopportabile decida di spararmi, chiedo dunque a mia madre di portarmi una pistola e mia madre lo fa, io mi sparo e muoio. La vita è mia, solo mia, non danneggio nessun altro, sono io che ho deciso in piena autonomia. Anzi ho pure registrato su Youtube un video con le mie volontà di morire. Mio padre però risponde ugualmente all'aiuto al suicidio, a norma dell'articolo 580 del Codice Penale. Un altro esempio, sono disperato e depresso, ho mal di vivere, lascio una lettera alla mia famiglia in cui annuncio che sto andando a buttarmi giù dal ponte di Paderno, mio padre arriva a casa, legge la lettera e chiama il 118, i vigili del fuoco mi trovano in acqua mezzo morto ma non mi lasciano annegare, si tuffano e mi tirano fuori tentando di rianimarmi. Se non lo facessero sarebbe come minimo omissione di soccorso, anche qui sto decidendo solo della mia vita, e quella di nessun altro, eppure il nostro ordinamento giuridico laico e democratico non mi lascia libero di uccidermi. In un testamento biologico che porto attaccato sul cruscotto, un altro esempio questo, scrivo che in caso di grave incidente stradale io finisca in pericolo di vita non voglio neppure essere portato in ospedale, preferisco restare nello stato di incoscienza e morire sul posto dissanguato anziché



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

subire la tortura di dieci operazioni e rischiare di essere, di passare il resto dei miei giorni in carrozzella, l'infermiere dell'ambulanza lo legge, alza le spalle e mi porta di corsa al pronto soccorso perché ha l'obbligo di farlo. Lo dice sempre il nostro ordinamento giuridico laico democratico, anche se la vita è mia, solo mia e l'infermiere in cuore suo la pensa come me. La vita in carrozzina con i tubi per me non è degna di essere vissuta ma l'infermiere non può lasciarmi morire dissanguato come vorrei, in tutti e tre questi casi che ho portato come vedete non ho mai chiamato in causa la fede, la Chiesa, il Vaticano, i salmi, le guardie svizzere, ho parlato laicamente di quello che il nostro ordinamento giuridico prevede. Il principio cioè che la libertà individuale sia nel caso di un bene indisponibile come la vita l'ultimo criterio, potrà piacere o meno ma questa libertà individuale è sempre sottoposta a dei limiti. Si sta ora insistendo nel chiedere non l'eutanasia, parola ancora sospetta, ma la cessazione dell'accanimento terapeutico e così cedendo sulla pretesa di necessità di una qualche regolamentazione dell'accanimento si regala ai fautori dell'eutanasia dapprima la voluta confusione sull'accanimento stesso e poi fatalmente una legge sull'eutanasia magari preparata giuridicamente dai testamenti biologici e dai loro immancabili paletti severissimi ovvero quei limiti che presentati come garanzia indicano solo quale sarà il primo passo, la successiva mossa propagandistica legislativa. Ecco perché è necessario evidenziare l'inutilità, anzi la dannosità di un riconoscimento legale ai cosiddetti testamenti di vita, non abbiamo bisogno di una legge ma di un rapporto umano che ci aiuti a trovare il senso della vita in qualsiasi condizione e non è certo compito del Comune di Osnago fare questo, non può il Comune di Osnago arrogarsi un diritto di fare una legge comunale per supplire ad una mancanza o ad un vuoto legislativo che voi credete che manchi, ma non io.

CONS. BRIVIO: Due parole soltanto a proposito di questa mozione che ovviamente in quanto va ad occuparsi di un tema di confine, di confine tra le coscienze, di confine tra le diverse visioni del mondo e della vita, di confine tra la scienza e le relazioni umane, di confine sempre in evoluzione riguardo alle capacità delle cure non può non creare dibattito, non può non creare turbamento, non può non creare ripensamenti, non può non creare sofferenza anche nel momento in cui lo si considera. E penso che tutti nel momento in cui ci occupiamo di queste cose siamo presi da dubbi, da sofferenze, da turbamenti, quindi intanto ovviamente questa mozione che proponiamo non la proponiamo né a cuore leggero né per motivi ideologici, ma nella consapevolezza che si tratta di un tema estremamente attuale che può riguardare anche molti cittadini della nostra comunità, anche se auguriamo a nessuno ovviamente di doversi trovare nelle condizioni di ricorrere ad uno strumento simile, un tema sul quale ognuno poi qui la vede nel suo, secondo il suo punto di vista, però che ci sia un vuoto legislativo è abbastanza evidenziato dal fatto che un intero Parlamento si sta adoperando nello scrivere una legge, nell'addivenire a una normativa che impedisca il verificarsi di fatti come quelli a cui purtroppo abbiamo dovuto assistere negli ultimi mesi e negli ultimi anni che le cronache hanno ampiamente anzi eccessivamente documentato.

Quindi da questo punto di vista il tema del vuoto legislativo, certo uno può anche legittimamente ritenere che non ci sia bisogno di una legge, d'altro canto molti ritengono che ci sia bisogno di una legge, lo ritengono molti cittadini, lo ritengono molti malati, lo ritengono molte famiglie, lo ritengono molti medici che si trovano nell'incapacità nell'estrema difficoltà a comportarsi in certe situazioni, ripeto di confine quando si determinano certi eventi.

Per quanto riguarda invece il principio ispiratore della nostra mozione, non mi sembra, certo è espresso in poche righe, in due passaggi, però non mi sembra a essere onesti e questo è stato proprio anche l'esito di un confronto che ha impegnato tre o quattro serate all'interno del gruppo, quindi anche qui non ci arriviamo da sprovveduti, ma ci arriviamo sulla scorta di un dibattito, non mi sembra di leggere in questa mozione l'esaltazione di un principio di autonomia svincolato da ogni altra considerazione. Si parla qui di un principio di autonomia dell'individuo riguardo alla accettazione delle cure che è sacrosanto che è riconosciuto dalla Costituzione, che è riconosciuto da qualsiasi ordinamento morale, che è riconosciuto da molti giuristi, molti moralisti, da tutto



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

l'elenco dei documenti che abbiamo indicato, contemperato però, cioè messo in relazione, messo in dialogo con altre considerazioni, con altri elementi, si parla di una valutazione della proporzionalità delle cure e questo è proprio il tema oggi all'ordine del giorno anche nella discussione parlamentare perché è sulla valutazione della proporzionalità delle cure che implica anche la considerazione soggettiva della persona che si gioca la possibilità di distinguere tra eutanasia ed accanimento terapeutico, si parla di una partecipazione dei diversi soggetti coinvolti secondo un criterio di alleanza terapeutica medici, equipe curante, fiduciario, familiari, conoscenti, una valutazione della situazione del caso per arrivare a una decisione condivisa, quindi non c'è una libertà, una autonomia individuale imperante assolutizzata che viene riconosciuta come dire a prescindere da ogni altro elemento, da ogni altro criterio, da ogni altro valore, ma c'è una compartecipazione, c'è un criterio di alleanza, un criterio di confronto e di dialogo nel quale entrano altri valori, la considerazione del valore inviolabile della vita che però può trovare dei limiti espressi così come la libertà trova dei limiti in altri valori circolarmente la vita può trovare dei limiti quando vi è una valutazione serena e condivisa da parte di altri elementi, di altri valori quindi il tema della libertà, il tema della vita, il tema della responsabilità del medico, il tema dei progressi scientifici perché non è detto che una dichiarazione fatta dieci anni fa corrisponde allo stato della scienza che ci troviamo dieci anni dopo a considerare tutto una serie di elementi che mi sembra responsabilmente anche senza averli elencati noi andiamo a prendere in considerazione quando parliamo di principio di autonomia del quadro di una valutazione della proporzionalità delle stesse cure che veda partecipi diversi soggetti coinvolti, quindi non è nostra intenzione assolutizzare una volontà e una libertà espressa unilateralmente in maniera assolutistica che potrebbe portare alle derive che il Consigliere Arlati ha segnalato, probabilmente il Consigliere Arlati ha male interpretato le nostre intenzioni e quanto abbiamo scritto.

C'era un'ultima cosa che volevo dire, sul tema dell'efficacia del registro come ha detto bene il Sindaco, è chiaro che anche qui sappiamo benissimo che non è, nei poteri del Comune di Osnago di risolvere la materia, di sciogliere le questioni che si possono porre nei casi individuali, è quella che intendiamo ottenere con questa mozione una funzione di istituzione di uno strumento che può avere funzioni di chiarificazione rispetto all'espressione di alcune volontà senza entrare nel merito di quelle volontà, e d'altro canto una funzione di stimolo al legislatore come poi più ampiamente documenta il punto uno.

CONS. BRAMBILLA: L'ordine del giorno all'esame è una fuga in avanti su un tema sensibile che richiede di essere discusso nelle sedi opportune con pacatezza. E' quindi con questo spirito che do lettura della dichiarazione di voto sulla mozione avente per oggetto l'istituzione del registro telematico delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario. Testamento biologico.

Con l'ordine del giorno proposto dal Sindaco viene proposto come un nuovo strumento a servizio dei cittadini il cosiddetto registro telematico delle Dat in una versione comunale ma purtroppo altro non è che l'ennesima battaglia portata avanti dal fronte laicista che muove dalla grande visibilità che ebbe alcuni mesi fa il tema del fine vita legato alla figura della scomparsa Eluana Englaro. Sull'argomento è in corso al Parlamento l'esame di una proposta di legge che comprende anche le cosiddette Dat dichiarazioni anticipate di testamento la cui discussione è calendarizzata per il prossimo mese di dicembre e il buonsenso vorrebbe che si attendesse il varo della legge specifica senza fughe in avanti ed inutili e solo propagandistiche. Infatti il Consiglio comunale non ha competenza sul tema dei diritti fondamentali della persona, e pertanto ogni deliberazione conseguente è nulla in quanto riservata al Parlamento ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione. Nello specifico senza volere togliere lavoro ai profondi conoscitori del diritto l'argomento delle Dat non può risolversi con l'istituzione di un semplice registro a livello comunale, per dimostrare che esso c'è. Ma occorre stabilire come rendere le Dat ancora attuali nel momento in cui si manifesta la situazione reale di malattia in cui dovrebbe essere applicato. Nei paesi dove già esiste una legge in proposito accade che queste dichiarazioni vengano modificate ed aggiornate più volte in



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

quanto la persona può cambiare orientamento e d'altro canto anche le terapie evolversi. Occorre inoltre rispondere alle seguenti domande: quali dichiarazioni deve contenere? Su quali aspetti delle terapie deve valere? Come renderla accessibile e chi deve farla rispettare, tra parentesi ho scritto problema del fiduciario. Vi è anche un aspetto etico importante dove la Dat orientandosi a normare il fine vita con l'esclusione di trattamenti che la possano allungare in forma artificiale apre una pericolosa porta verso l'eutanasia che deriva dal ribaltamento del concetto di rispetto assoluto della vita che diventa un valore relativo: la vita viene considerata come non più degna di essere vissuta, in queste condizioni, e quindi si passa in breve al concetto di degna morte, relativizzando il valore stesso della vita. Molti altri aspetti sono da considerare intorno a questo argomento del quale, al quale è bene avvicinarsi non prima che il Parlamento unico organo dello Stato che può legiferare si sia pronunciato sulla proposta di legge in esame. Per quanto sopra espresso votiamo contro all'ordine del giorno proposto.

SINDACO: Ringrazio il Consigliere Brambilla. Metterei in votazione. Dico solo che concordo totalmente con Brambilla sul fatto che questo argomento vada affrontato con pacatezza, ricordo tra l'altro che quest'anno Osnago ha avuto l'opportunità di ospitare la rassegna CinEtica presso il Cpo organizzata da Fabio Sassi e credo che per chi ha partecipato con me alla visita all'Hospice tutta una serie di cose di cui abbiamo discusso stasera magari si sono evidenziate in tutta la loro concretezza ed anche in tutta la loro delicatezza ma sono temi che dagli operatori non vengono certo trattati in modo rozzo, ma con grande rispetto, dignità ed amore per le persone. E' chiaro questo è una mozione semplicemente di stimolo, il primo punto è sollecita il Parlamento, su questo siamo assolutamente d'accordo, il secondo punto è un modo per pungolare il Parlamento a fare qualcosa perché se non fa qualcosa il Parlamento si attivano i Comuni, non a risolvere il problema perché questa mozione e l'eventuale istituzione del registro non è certamente lo scopo o la presunzione di risolvere il problema ma di porlo il problema perché è vero che se ne sta parlando in Parlamento, ma è da tanto che se ne sta parlando e alla fine non se ne arriva mai a una. Noi abbiamo preferito un passaggio in due momenti, da un lato sollecitare il Parlamento e chiaramente non è il Comune di Osnago che sollecita il Parlamento ma se tanti Comuni lo fanno forse qualcosa si muove, d'altro lato dire, se c'è un vuoto legislativo noi offriamo uno strumento. Concludo dicendo che il grande dibattito su idratazione piuttosto che alimentazione etc. ecco se uno vuole farsi un giro all'Hospice vedrà che questo è un problema che si trovano ad affrontare ogni santo giorno. Perché da lì passano ogni anno più di 200 persone che muoiono all'Hospice, ed uno dei problemi che devono affrontare i medici arrivati ad un certo momento è decidere se come e quando sospendere o non sospendere certi trattamenti, quindi questa e non è neanche possibile che poi i sanitari che si assumono la responsabilità siano nel totale vuoto con il rischio di avere diciamo eventualmente cause etc. per un qualche cosa che hanno fatto in assoluta buona fede. Quindi qualche indicazione ci vuole, poi concordo al 100 per cento che questa materia va trattata con serietà, con pacatezza, e che non è il caso di mettersi a fare davvero i talebani su questa cosa perché non ha senso.

CONS. BRIVIO: Sì, a questo proposito, non per poi innescare contrapposizioni polemiche che non servono e anzi ringrazio anche il Consigliere Brambilla per la pacatezza del tono e che indica una disponibilità al confronto. Questi temi vanno affrontati così anche perché siamo in una società pluralista in cui è giusto addivenire a sintesi che siano il più ampiamente condivise sul punto, sapendo che il pensiero non è univoco. Altra cosa magari è cercare di banalizzare con esempi estremi. Ma su questo volevo dire che l'unica cosa che mi permetto di non condividere, cioè ci sono altre cose che non condivido, dal punto di vista del tono è l'aggettivo laicista e il dubbio finale sull'introduzione dell'eutanasia, è il punto cardine, ma è il punto che poi toccherà al legislatore normare e a cui noi cerchiamo di dare spazio in questo modo che non è ancora definitivo, non è risolutivo o magari sarà pure improprio ma il Comune dà uno strumento e dà un luogo alla libera



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

espressione della coscienza del malato. Se mi è permessa una citazione anche da credente, perché poi ognuno porta la sua esperienza e il suo punto di vista, la complessità dei fattori in gioco e ha indicato la dichiarazione sull'eutanasia della Congregazione per la dottrina della fede, organismo vaticano, ha indicato come criterio decisione ultima in certe situazioni il riferimento alla coscienza del malato o delle persone qualificate per parlare a nome suo oppure anche dei medici, ovviamente alla luce degli obblighi morali e dei diversi aspetti del caso, quindi criterio di decisione ultima è il riferimento alla coscienza del malato, come questa debba esplicitarsi è il tema che la legge deve risolvere, ma anche dal punto di vista come dire della fede se vogliamo o del moralista questo riferimento alla coscienza del malato non può essere ignorata. Anzi deve essere fondante in una decisione così delicata e così dolorosa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista ed esaminata l'allegata mozione in merito all'istituzione del registro telematico delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario;

Ritenuto di condividere le argomentazioni esposte;

Con voti favorevoli 11 e 6 contrari (Brambilla, Pirovano, Vergani, Casiraghi, Maggi ed Arlati), resi dai 17 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. Di approvare la mozione presentata dal Sindaco Paolo Strina, che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale.

VISTO:

Sindaco:

Uff. Comp.:

Altri Uffici:

**MOZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO TELEMATICO
DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO
(TESTAMENTO BIOLOGICO)**

COMUNE DI OSNAGO

25 NOV 2009

15027
01 02 FISC.

Il Consiglio comunale di Osnago

premesse che:

- la "Dichiarazione anticipata di trattamento sanitario" (d'ora in poi, DAT) è un documento (detto anche "Testamento biologico") contenente le disposizioni che una persona in grado di intendere e volere redige, al fine di indicare ai propri familiari e al personale medico e sanitario i trattamenti sanitari a cui intende o non intende sottoporsi in caso di malattia grave o terminale, qualora non sia più in grado di intendere o volere, o anche si trovi in stato neurovegetativo persistente
- la persona che redige la DAT nomina un fiduciario che diviene, nel caso in cui la medesima diventi incapace, il soggetto chiamato a dare fedele esecuzione alla volontà della stessa, per ciò che concerne le decisioni riguardanti i trattamenti sanitari da svolgere, nel quadro di un processo decisionale che mette in relazione i diversi soggetti coinvolti (oltre al malato e al fiduciario, anche medici, équipe curante, familiari, amici).
- la "Dichiarazione di volontà anticipata per i trattamenti sanitari" (con la denominazione di "Living will") è stata introdotta per legge negli Stati Uniti nel 1991 e in molti paesi dell'Unione Europea negli anni successivi. Dove non esiste ancora una legge specifica, vi è però una giurisprudenza costante che riconosce valore alle DAT.
- in Italia, l'articolo 32 della Costituzione stabilisce che *"nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge"* e che *"la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*; parimenti, l'art.13 della Costituzione afferma che *"la libertà personale è inviolabile"*, rafforzando il riconoscimento alla libertà e indipendenza dell'individuo nelle scelte personali che lo riguardano: tuttavia, il problema si pone nei casi in cui per diverse ragioni il malato perda la capacità di esprimere la propria volontà in ordine alla esecuzione o meno di determinate terapie.

considerato che:

- la carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, sancisce che il consenso libero e informato del paziente all'atto medico è considerato come un diritto fondamentale del cittadino afferente i diritti all'integrità della persona (titolo 1, Dignità, art.3 Diritto all'integrità personale).
- la Convenzione sui Diritti Umani e la biomedicina di Oviedo del 1977, ratificata dal Governo italiano ai sensi della Legge n. 145 del 28 marzo 2001, sancisce all'art. 9 che *"i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento non è in grado di esprimere la propria volontà, saranno tenuti in considerazione"*.

preso atto che:

- Il nuovo codice di Deontologia medica adottato dalla Federazione Nazionale dei Medici chirurghi ed odontoiatri, dopo aver precisato all'art. 16 che *"il medico deve astenersi dall'ostinazione in trattamenti diagnostici e terapeutici da cui non si possa attendere un beneficio per la salute del malato..."*, all'art 35 sancisce che *"il medico non deve intraprendere attività terapeutica senza l'acquisizione del consenso esplicito ed informato del paziente... In ogni caso, in presenza di un documentato rifiuto di persona capace, il medico deve desistere da atti... curativi, non essendo*

consentito alcun trattamento medico contro la volontà della persona'. Inoltre all'art 38 si afferma che *"il medico deve attenersi... alla volontà liberamente espressa dalla persona di curarsi... Il medico, se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà, deve tenere conto nelle proprie scelte di quanto precedentemente manifestato dallo stesso in modo certo e documentato"*.

valutato altresì che:

- il Comitato Nazionale di Bioetica, si è espresso in data 18 dicembre 2003, precisando che *"... appare non più rinviabile una approfondita riflessione, non solo bioetica, ma anche biogiuridica, sulle Dichiarazioni anticipate... che dia piena e coerente attuazione allo spirito della Convenzione sui diritti umani e la biomedicina..."*; inoltre il Comitato Nazionale di Bioetica specifica che *"le direttive anticipate potranno essere scritte su un foglio firmato dall'interessato, e i medici dovranno non solo tenerne conto, ma dovranno anche giustificare per iscritto le azioni che violeranno tale volontà"*.

rilevato che:

- è in corso in parlamento un approfondito dibattito sul tema che ha per obiettivo l'approvazione di una legge in materia;
- la tematica delle DAT ormai da anni si pone al centro di un articolato dibattito sia in ambito scientifico, sia in ambito giuridico, tenuto conto che essa investe trasversalmente questioni di ordine clinico-medico, etico-religioso e di inquadramento generale nell'ordinamento giuridico italiano;
- in assenza di una normativa nazionale in materia, esistono in vario modo formulate, le Dichiarazioni anticipate di volontà dei trattamenti di natura medica, nelle quali ogni cittadino interessato può esprimere la propria volontà di essere o meno sottoposto, in caso di malattie o traumatismi cerebrali che determinino una perdita di coscienza definibile come permanente e irreversibile, a trattamenti terapeutici (incluse le pratiche di Alimentazione e idratazione artificiale - Aia), dichiarazioni che molti cittadini hanno già sottoscritto e depositato presso notai di fiducia
- in questo scenario, al Comune e al Sindaco, nella sua veste di autorità sanitaria, possono far capo iniziative volte ad introdurre il riconoscimento formale del valore etico delle Dichiarazioni Anticipate di Trattamento di carattere sanitario;

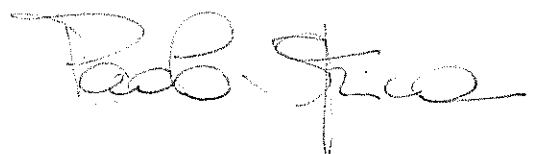
Tutto ciò premesso

Il Consiglio comunale di Osnago

1. sollecita il Parlamento ad approvare un'apposita normativa nazionale in materia, che si auspica ispirata all'affermazione del principio di autonomia dell'individuo riguardo all'accettazione delle cure sanitarie, nel quadro di una valutazione della proporzionalità delle stesse che veda partecipi i diversi soggetti coinvolti, secondo un criterio di alleanza terapeutica

2. impegna il Sindaco e la Giunta comunale

- a informare la cittadinanza rispetto al diritto alle cosiddette Dichiarazioni Anticipate di Trattamento, che possono essere custodite da un notaio, dal proprio medico di fiducia o direttamente dall'interessato
- a predisporre un **Registro telematico delle Dichiarazioni Anticipate di Trattamento** che raccolga le comunicazioni dei propri residenti circa l'esistenza di dichiarazioni anticipate di volontà nei trattamenti di natura medica e a definirne il relativo regolamento d'accesso da sottoporre al vaglio del Consiglio Comunale





COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Dott. Paolo Strina



IL SEGRETARIO GENERALE
Renda Dott.ssa Rosa

REFERTO DI PUBBLICAZIONE No. 003 - - -

Publicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal : **7 GEN. 2010**

IL SEGRETARIO GENERALE
Renda Dott.ssa Rosa

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3°, del T.U. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data

Osnago,

IL SEGRETARIO GENERALE
Renda Dott.ssa Rosa